

PESCARA

16) Villa Urania

Via Piave 139 angolo Piazza Salotto, 085/4223426

Nei pressi di Piazza Salotto, all'incrocio tra Via Piave e il Viale Regina Margherita, più noto come Viale dei Pini per il particolare genere di alberatura che lo fiancheggia, si trova Villa Urania, una graziosa costruzione liberty di fine ottocento allora residenza estiva dei baroni Treccia ed oggi sede di una splendida collezione di maioliche che testimoniano la tipica tradizione artistica di Castelli tra l'età rinascimentale e il secolo decimonono. Nel borgo di Castelli, situato in provincia di Teramo, ai piedi del Gran Sasso, operavano molti insigni maestri, la cui produzione ceramica fu apprezzata e diffusa in tutta Europa. La raccolta venne avviata nel 1950 da Raffaele Paparella Treccia, chirurgo ortopedico, e dalla moglie Margherita Devlet, che ne istituirono poi la Fondazione intitolata ai loro nomi e la donarono al Comune di Pescara. Nelle Sale del Museo sono ordinati circa centoquaranta pezzi che documentano i vari stili succedutisi nei secoli a Castelli: alla fine del Cinquecento era diffuso lo "stile compendiaro", fatto di forme semplici e di una ristretta gamma di colori, tra i quali prevaleva il cosiddetto "bianco di Castelli".

Nel Seicento si affermò lo stile "istoriato" che ebbe i suoi massimi esponenti in Francesco Grue e nel figlio Carlo Antonio. I loro discendenti operarono per tutto il Settecento ispirandosi al gusto barocco nella produzione di pezzi sia di uso comune che di mostra.

Ultimo dei grandi maestri castellani fu Gesualdo Fuina, vissuto tra Sette e Ottocento, che aderì allo stile rococò.

A Villa Urania sono esposte anche maioliche di Carmine Gentile, Candeloro Cappelletti, Silvio de Martinis, tutte opere di grande valore artistico.

Abruzzo Audioguide

